

SCANDIANO UN COMITATO LANCIA LA RACCOLTA FIRME, VINCETI: «INCAPACITÀ A VALORIZZARE UN GRANDE PERSONAGGIO»

«Diamo una degna sepoltura a Matteo Maria Boiardo»

IL DADO è tratto. Silvano Vinceti è nuovamente in campo per condurre la sua guerra a favore di «una degna sepoltura» di Matteo Maria Boiardo. Vinta la battaglia che lo aveva portato nel 2002 a individuare, all'interno della chiesa parrocchiale di Scandiano, i resti mortali del Boiardo, eccolo ora in prima linea a chiederne a gran voce «una giusta sepoltura». Una battaglia che sta lanciando in modo molto efficace: con l'avvio di una raccolta firme che sta già facendo il giro del mondo.

TRE le richieste: la valorizzazione del luogo di sepoltura del Boiardo, una manifestazione pubblica come avvenne quando le spoglie mortali del Boiardo rientrarono a Scandiano dopo il completamento degli esami di laboratorio e la valorizzazione informativa del luogo di sepoltura. «Attualmente le spoglie del Boiardo - ci ha confermato l'ex parroco di Scandiano, don Gigi Milani - riposano nella chiesa parrocchiale, nel posto dove erano state



SFIDA Roberto Gandini e Jo An Cavallo. A destra Silvano Vinceti

rinvenute, nella nicchia sotterranea dove vi sono i resti mortali degli altri componenti della famiglia». Ma è proprio questo che Silvano Vinceti non riesce a digerire. «Sono trascorsi 15 anni dal ritrovamento dei resti mortali e non si è fatto nulla. La cosa non è tollerabile. Non ne comprendiamo i motivi: dare una degna sepoltura non è né costoso, né complesso. Siamo di



I RESTI RITROVATI NEL 2002
Tra le adesioni docenti universitari, storici e l'ex sindaco Fradici

fronte all'incapacità di valorizzare un grande personaggio. Perché - si domanda Vinceti - non si è fatto tutto questo? Per pura ed inaudita cecità culturale. Dove sono sepolti i grandi del passato si è innescato un turismo culturale imponente. Scandiano potrebbe fare altrettanto».

POI ecco il battagliero scandianese sfoderare una roboante provocazione. «Ho saputo che a Cella c'è il cimitero dei cani, con fotografia e tanto di lapide. A Scandiano, di contro, i resti mortali di un grande luminare della letteratura sono come scomparsi, resi invisibili, come un infame del Manzoni. Per questa causa sono pronto a tutto, anche a gesti estremi e spettacolari».

IN TANTI hanno già firmato la petizione. Fra questi lo storico scandianese Roberto Gandini, la professoressa Jo An Cavallo della Columbia University, l'ex sindaco Lanfranco Fradici, gli imprenditori Danilo Maletti, Mario Vergnani, il geometra Vecchi, l'architetto Maria Elena Vecchi e diversi docenti universitari. Due i comitati scesi in campo per smuovere la situazione e chiedere di valorizzare il legame tra il paese e il grande artista: a Scandiano in corso Garibaldi 6 e a Roma, in viale Trastevere. Per informazioni [https://www.facebook.com/ComitatoMatteoMa-](https://www.facebook.com/ComitatoMatteoMariaBoiardo/)

riaBoiardo/

Antonio Claser